

EBOLI, IL BOSS COL CANDIDATO AL CONSIGLIO E QUELLA MULTA DA CANCELLARE



Posted on 20/09/2020 by *Peppe Rinaldi*

Categories: [Omissis](#), [Polis](#)

Un riconosciuto capoclan locale si fece accompagnare da un suo amico negli uffici del comune di Eboli alcuni mesi fa. Gli era stata notificata una sanzione amministrativa e sperava che in municipio trovasse qualcuno disposto ad annullarla. «*Me la vedo io, vieni con me*» gli avrebbe detto l'amico prima di guidarlo nelle stanze comunali ma, una volta giunti dinanzi al responsabile del settore, l'operazione andò a monte, nel senso che la sanzione comminatagli non solo non si poteva cancellare ma neppure c'erano motivi validi e concreti per farlo. I due ringraziarono e salutarono. Morale: ciò che è accaduto nel Palazzo ebolitano è quanto accade quotidianamente (quasi) ovunque in ossequio ad un certo andazzo culturale, specie nel Mezzogiorno d'Italia, che affonda le sue radici nella notte dei tempi. Che sia una "consuetudine" cancella la potenziale gravità del fatto? Purtroppo no, in quanto nello specifico si parla, da un lato, di un soggetto caratterizzato da un certo spessore criminale nonché da consistenti disponibilità finanziarie rivenienti da anni di controllo del traffico di droga, dall'altro di un candidato al consiglio comunale in via di ricomposizione a partire da domani. Ora, se il tentativo, respinto, della soppressione di una sanzione amministrativa dimostra che nella struttura comunale certi anticorpi funzionano ancora, al tempo stesso il rapporto intercorrente tra il candidato alla carica di consigliere e il "boss" fa giocoforza drizzare le antenne: del resto, che tale candidato abbia nel volgere di breve tempo ribaltato il proprio tenore di vita è circostanza quasi impossibile da non osservare, fatte salve eredità e /o vincite alla Lotteria. E' quella la traccia, comunque, su cui la Direzione distrettuale antimafia di Salerno sta approfondendo accanto ad altre, alcune già note alla pubblica opinione (almeno ai nostri cinque lettori) altre meno, altre ancora comprensibilmente sconosciute. Si tratta ora di attenderne l'esito che, peraltro, nessuno può prevedere dal momento che la magistratura segue logiche e tempistiche diverse da quelle della vita reale, a volte è un bene, molte altre il contrario. Una vecchia storia, insomma. Si vedrà.

Il Palazzo di Eboli non dovrebbe essere infiltrato così come si potrebbe pensare immaginandone una penetrazione tradizionale, anche perché pure la camorra non è più come quella di una volta -neppure la politica lo è e non siamo troppo sicuri che ciò rappresenti un bene- ma che di segnali ne siano giunti di diversi e inaspettati, questo solo gli

abbagli della comunità dei social network, specialmente quella che supporta l'amministrazione uscente, impediscono di vedere in tempo. Però, che diversi esponenti della maggioranza uscente abbiano beghe più o meno serie con la giustizia, questo è dipeso da una serie di circostanze risalenti nel tempo e qui ampiamente documentate, non certo dalla nenia ricorrente che vorrebbe far risalire i numerosi guai giudiziari ad un "odio", ventilato dal primo cittadino e richiamato pubblicamente da un aspirante presentatore di feste di piazza, che non si capisce cosa sia, oltre a farlo assomigliare a una specie di Zingaretti della Piana del Sele. Forse il sindaco si sopravvaluta, cose che capitano.

** dal "Quotidiano del Sud" del 19 settembre 2020*

[Leggi l'articolo](#)



EBOLI L'episodio si è verificato mesi fa in un ufficio comunale

Il boss col candidato al Consiglio e quella multa da cancellare

Il tentativo non riuscì ma è al centro, tra altri, dei casi su cui sta indagando la Dda

DAI COMUNI

EBOLI

Alloggi popolari la precisazione del dirigente

Dal dirigente comunale Lucia Rossi riceviamo a pubbliciamo: «Si apprende di un comunicato del candidato sindaco, Donato Santimone, riguardante i provvedimenti di assegnazione di alloggi ERP (Edilizia residenziale pubblica) pubblicati all'Albo Pretorio. Nel rappresentare che gli uffici continuano a lavorare anche in periodo elettorale e che i fascicoli dei provvedimenti sono a disposizione del candidato e delle istituzioni che egli vorrà interessare, si chiarisce che i provvedimenti adottati sono atti dovuti conseguenti all'esito favorevole di procedimenti già avviati e istruiti, da tempo, con esito favorevole.

Si precisa, infatti, come peraltro può documentarsi agevolmente dal testo della determina indicata, innanzitutto che i nuclei familiari interessati sono utilmente posizionati nella graduatoria per l'assegnazione degli alloggi ERP vigente e pubblicata sul sito istituzionale del Comune. Inoltre, per ciascuno dei potenziali assegnatari, nel rispetto dell'ordine di graduatoria, è stata verificata l'identità della superficie dell'alloggio residuo disponibile con il numero dei componenti del nucleo familiare e solo in questo caso si è proceduto, al fine di accompagnare occupazioni abusive, alla consegna dello stesso (già diversi mesi orsono), nelle more dell'assegnazione definitiva da formalizzare con determina. I provvedimenti riguardano tre alloggi di proprietà comunale e cinque di proprietà IACP e proprio quest'ultimo ne ha sollecitato, nei giorni scorsi, l'adozione al fine di procedere agli ultimi adempimenti. L'ufficio ha proceduto, dunque, ad adottare tutti i provvedimenti ancora pendenti, assicurando il rispetto dell'ordine di graduatoria e, dunque, oltre a quelli IACP sollecitati, sono stati adottati anche i tre relativi ad altrettanti alloggi comunali. Dispiace che vengano distorte ed utilizzate per altri fini notizie che, se riportate correttamente, non desterebbero alcuna polemica, anzi darebbero il senso della buona azione di uffici comunali attenti alle procedure nella massima trasparenza».

PERITO

Due giovani sorpresi a coltivare marijuana

Due giovani di Perito sono finiti in manette l'altro giorno dopo essere stati sorpresi a coltivare delle piantine di marijuana, attività piuttosto frequente in questo periodo dell'anno. A scoprirli sono stati i carabinieri della locale stazione che durante un'attività di controllo e appostamento hanno colto i due in flagranza di reato. L'accusa di coltivazione e produzione di sostanze stupefacenti. I militari hanno rinvenuto e sequestrato sotto piantine di marijuana illecitamente coltivate.



L'antimafia sta verificando il caso di un esponente della camorra in giro per gli uffici comunali per una sanzione ricevuta

di Peppino Rinaldi

EBOLI. Un riconosciuto capoclan locale si fionda accompagnare da un suo amico negli uffici del comune di Eboli alcuni mesi fa. Gli era stata notificata una sanzione amministrativa e sperava che in municipio trovasse qualcuno disposto ad annullarla. «Ma la vedo io, viderò con me» gli avrebbe detto l'amico prima di guidarlo nelle stanze comunali ma, una volta giunti dinanzi al responsabile del settore, l'operazione andò a monte, nel senso che la sanzione comminata gli non solo non si poteva cancellare ma neppure erano motivi validi di congedo per farlo. I due ringraziarono e salutarono.

Mondo: ciò che è accaduto nel Palazzo è quanto accade quotidianamente (quasi) ovunque in seguito ad un certo andazzo culturale, specie nel Mezzogiorno d'Italia, che affonda le sue radici nella notte dei tempi. Che sia una "consuetudine" cancella la potenziale gravità del fatto? Purtroppo no, in quanto nello specifico si parla, da un lato, di un soggetto caratterizzato da un certo spessore criminale nonché da consistenti disponibilità finanziarie risentite da anni di controllo del traffico di droga, dall'altro di un candidato a quel consiglio comunale in via di ricomposizione a partire da domani. Ora, se il tentativo, respinto, della soppressione di una sanzione amministrativa dimostra che nella struttura comunale certi anticorpi funzionano ancora, al tempo stesso il rapporto inesorabile tra il candidato alla carica di consigliere e il "boss" fa gioiosamente drizzare le antenne del resto, che tale candidato abbia nel volgere di breve tempo riballato il proprio tenore di vita è circostanza quasi impossibile da non osservare, fatte salve eredità o vincita alla Lotteria.

E' quella la traccia, comunque, che la Direzione distrettuale antimafia di Salerno sta approfondendo accanto ad altre,



alcune già note alla pubblica opinione (almeno ai nostri cinque lettori) altre meno, altre ancora comprensibilmente sconosciute. Si tratta ora di attendere l'esito che, peraltro, nessuno può prevedere dal momento che la magistratura segue logiche e tempistiche diverse da quelle della vita reale, a volte è un bene, molte altre il contrario. Una vecchia storia, insomma. Si vedrà.

Il Palazzo di Eboli non dovrebbe essere infiltrato così come si potrebbe pensare immaginan-

done una penetrazione criminale tradizionale, anche perché pure la camorra non è più come quella di una volta: neppure la politica lo è e non siamo troppo sicuri che ciò rappresenti un bene ma che di segnali ne siano giunti di diversi e inaspettati, questo solo gli allarmi della comunità dei social network, specialmente quella che supporta l'amministrazione uscente, impediscano di vedere. Però, che diversi esponenti della maggioranza uscente abbiano baghe più

o meno serie con la giustizia, sindaco in primis questo è dipeso da una serie di circostanze risiedenti nel tempo e qui ampiamente documentate, non certo dalla nostra ricostruzione che vorrebbe far risalire i numerosi guai giudiziari all'«odio» ventilato dal primo cittadino e richiamato spesso da un aspirante presentatore di feste di piazza, che non si capisce cosa sia, oltre a farlo assomigliare a una specie di Zingarelli dalla Piana del Sole. Forse di si sopravvaluta, come che capitano.

PONTECAGNANO

TABACCHIFICIO APPROVATO IL PUA

Approvata ieri in giunta l'adozione del Piano Urbanistico Attuativo per la riconversione del complesso produttivo di smacco "Tabacchificio Ati Altani" di Via Italia. Risultato significativo che prevederà interventi di bonifica dell'ambiente esistente e creazione di uno spazio verde, di 17.785,45 mq in un'area strategica della città. Lo spazio si estenderà fino all'ingresso del Museo Archeologico Nazionale, creando una passeggiata alberata. «Finalmente siamo raggiungendo gli obiettivi che ci eravamo proposti all'inizio di questo mandato. Trasformare una città con nuove idee urbanistiche ponendo al centro del progetto politico amministrativo la riqualificazione di parti nodali della città, con un'attenzione mirata alla vivibilità ed all'ambiente, è quanto volemmo fare per il nostro territorio».

EBOLI

Incendio all'ex mercato boario, intervento tempestivo

Paura ieri ad Eboli, quando un rogo ha preso vita nel mercato boario, a pochi passi dal Palazzo. Erano le 13.30 circa quando il controllo dei vigili del fuoco ha ricevuto la chiamata. Sul posto sono anche gli agenti di Pn. In pochi minuti i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme e mettere in sicurezza l'area. Le lingue di fuoco sono state contenute anche dalle pompe antincendio attivate da un dipendente comunale che si trovava nei paraggi.

